

# REGOLAMENTO DIDATTICO - CONSULENZA PEDAGOGICA

*approvato dal Senato Accademico del 12 giugno 2024*



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
SUOR ORSOLA  
BENINCASA

## Sommario

PREMESSA.....	3
Art. 1 – Caratteristiche generali.....	3
PARTE I – ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA QUALITÀ DEL CDS.....	3
Art. 2 – Organi di gestione del corso di studi.....	3
Art. 3 – Organizzazione, responsabilità e programmazione della AQ.....	5
PARTE II - OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE.....	6
Art. 4 - Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso di formazione .....	6
Art. 5 – Risultati di apprendimento attesi.....	7
Art. 6 – Profili professionali e sbocchi occupazionali e professionali .....	9
Art. 7 – Conoscenze richieste per l’accesso al CdS .....	11
Art. 8 – Caratteristiche della prova finale.....	12
PARTE III - NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE DEL CDS ..	12
Art. 9 – Modalità di ammissione al CdS .....	12
Art. 10 – Trasferimenti in ingresso, passaggi di corso, studenti e studentesse in possesso di altro titolo di studio universitario .....	12
Art. 11 – Organizzazione del percorso formativo.....	13
Art. 12 – Piano di studi.....	15
Art. 13 – Riconoscimento cfu .....	16
Art. 14 – Iscrizioni agli anni di corso successivi .....	16
Art. 15 – Mobilità internazionale .....	16
Art. 16 – Conseguimento del titolo .....	17
PARTE IV - INIZIATIVE A SUPPORTO DELLO/DELLA STUDENTE/STUDENTESSA .....	17
Art. 17 – Orientamento e tutorato .....	17
Art. 18 - Counselling.....	19
Art. 19 - SAAD - Servizio di Ateneo per le Attività degli studenti e delle studentesse con Disabilità e DSA .....	19
Art. 20 - Ulteriori attività di supporto agli studenti e alle studentesse .....	20
Art. 21 – Norme finali e transitorie .....	20
PARTE V - DIDATTICA PROGRAMMATA 2024/2025.....	21

## PREMESSA

### Art. 1 – Caratteristiche generali

1. È istituito presso l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli (di seguito UNISOB) il Corso di Laurea magistrale interclasse in *Consulenza pedagogica* della classe LM-57 (Scienze dell'Educazione degli adulti e della formazione continua) e della classe LM-85 (Scienze pedagogiche), organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree in *Consulenza pedagogica* di cui al DM 16 marzo 2007 o DDMM 1649 del 19.12.2023.
2. Il corso di laurea magistrale interclasse in *Consulenza pedagogica*, ha come Dipartimento di riferimento il Dipartimento di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione dell'UNISOB.
3. La sede del Corso di Studi (di seguito CdS) è Napoli, Corso Vittorio Emanuele 292.
4. La struttura didattica competente è il Consiglio di corso di studio in *Consulenza pedagogica*.
5. L'indirizzo Internet del CdS è <https://www.unisob.na.it/universita/facolta/formazione/spc/lm57-85/index.htm?vr=1>
6. Il presente Regolamento è (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo e con il Regolamento di Dipartimento.
7. Il presente regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
8. Il presente Regolamento comprende:
  - PARTE I – ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA QUALITÀ DEL CDS;
  - PARTE II - OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE (parte ordinamentale);
  - PARTE III - NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE DEL CDS secondo gli indirizzi delineati dagli organi accademici;
  - PARTE IV - INIZIATIVE A SUPPORTO DELLO/DELLA STUDENTE/STUDENTESSA
  - PARTE V - DIDATTICA PROGRAMMATA 2024/2025. Per la didattica programmata degli anni accademici precedenti si rinvia alla pagina del corso di studi ([manifesti anni accademici precedenti](#)).

## PARTE I – ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA QUALITÀ DEL CDS

### Art. 2 – Organi di gestione del corso di studi

1. Organi di gestione del CdS sono: il/la Presidente del CdS, il Gruppo di Riesame Didattica del CdS (di seguito GdRD), il Comitato di Indirizzo (di seguito CI), il Consiglio di CdS.
2. Il/la **Presidente del CdS** è nominato/a dal Consiglio di Dipartimento (di seguito CdD), su proposta del/della Direttore/Direttrice di Dipartimento, tra i/le docenti di ruolo del Dipartimento. Dura in carica tre anni con possibilità di rinnovo. Al/alla Presidente è assegnato il compito di rappresentanza verso l'esterno, di responsabilità delle attività inerenti al progetto formativo, dell'assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame previste dal Cronoprogramma annuale con il supporto del GdRD, di coordinamento con i/le Direttori/Direttrici di Dipartimento e con il/la Manager Didattico per tutte le attività che riguardano:
  - a. l'ordinaria gestione del corso di studi;
  - b. l'elaborazione del programma annuale delle attività didattiche (Didattica programmata) e le assegnazioni dei compiti didattici;
  - c. l'individuazione degli standard di qualità del programma didattico e degli obiettivi che saranno oggetto di verifica periodica;
  - d. la definizione delle richieste di budget;

- e. la predisposizione degli eventuali aggiornamenti annuali dell'Ordinamento del CdS e della proposta di Regolamento Didattico del CdS e successive modifiche;
  - f. le modalità di ammissione al corso di studi.
3. Il **GdRD** è costituito da un numero massimo di cinque membri compreso il/la Presidente del CdS: docenti e ricercatori/ricercatrici del corso e almeno uno/una studente/studentessa. Nel suo lavoro è supportato da un/una componente del PTA congiuntamente all'ufficio Qualità e sviluppo. I/le componenti del GdRD vengono nominati/e, su proposta del/della Presidente del CdS, dal Consiglio CdS. Il GdRD dura in carica tre anni con possibilità di rinnovo. Si riunisce secondo una tempistica prestabilita (su cui cfr. [Art. 3 – Organizzazione, responsabilità e programmazione della AQ](#)) e le principali funzioni sono:
- a. monitorare le attività intraprese e verificare *in itinere* la corrispondenza inizialmente progettata tra profilo culturale e professionale e obiettivi formativi;
  - b. monitorare, semestralmente, l'andamento didattico e la qualità dei servizi agli studenti e alle studentesse anche sulla base delle osservazioni avanzate dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) e dal Nucleo di Valutazione (NdV);
  - c. segnalare al Consiglio del CdS eventuali criticità e sottoporre eventuali proposte di intervento al Consiglio del CdS sull'Ordinamento o sul Regolamento Didattico, o sulle modalità di organizzazione del CdS;
  - d. predisporre, insieme al/alla Presidente del CdS, il commento alla SMA (scheda annuale di monitoraggio), la scheda di commento alle opinioni degli studenti (OPIS), da approvare in sede di Consiglio di CdS;
  - e. predisporre, insieme al/alla Presidente del CdS, la scheda del riesame ciclico quando richiesto e la scheda SUA-CDS da rimettere al parere del Consiglio di CdS.
1. Il **Comitato di Indirizzo** (CI) è costituito da due componenti:
- una interna alla realtà universitaria, composta dal/dai Presidente del CdS, da almeno due docenti del/dei CdS interessato/ti, da uno/una studente/studentessa, ed è supportato dal personale tecnico-amministrativo (affidente al ufficio Placement Office & Career Service);
  - l'altra esterna, costituita da esponenti dei mondi professionali, culturali e istituzionali nei quali operano le figure professionali formate dal/i Corso/i di Studio in questione.
- I/le componenti della **parte interna** vengono nominati/e, su proposta del/della Presidente del CdS, dal Consiglio CdS. Il CI si riunisce secondo una **modalità e tempistica** stabilita dalle [Linee Guida per la consultazione delle parti interessate](#) e in particolare ha l'obiettivo di:
- monitorare la rispondenza e l'adeguamento dei profili offerti alle esigenze del mondo del lavoro e intervenire in modo puntuale sul singolo Corso di studio, agevolando il raccordo tra esperienza universitaria e mondo del lavoro.
  - facilitare e promuovere i rapporti tra università e contesto produttivo, avvicinando i percorsi formativi universitari alle esigenze del mercato del lavoro e collaborando alla definizione delle esigenze delle parti sociali interessate.
  - valutare l'efficacia degli esiti occupazionali del Corso di studio.
4. Il **Consiglio di CdS** è costituito dal GdRD, dai/dalle docenti di riferimento del CdS, dai/dalle professori/professoressa di ruolo e ricercatori/ricercatrici titolari di insegnamento presso il CdS, da un/una rappresentante degli studenti eletto/a. Nel suo lavoro è supportato da un/una componente del PTA congiuntamente all'ufficio Qualità e sviluppo. Su invito del/della Presidente, al consiglio di CdS possono partecipare tutti i/le docenti del CdS. Il consiglio di CdS ha il compito di:
- a. analizzare i risultati dei processi di autovalutazione condotti dal GdRD, i suggerimenti del CI, gli esiti della Relazione della CPDS e della Relazione del NdV, individuando le azioni di miglioramento e modalità di attuazione;
  - b. esprimere il suo parere sulle eventuali modifiche dell'Ordinamento o del Regolamento Didattico o dell'organizzazione del CdS, valutando quanto è di competenza del CdS;
  - c. esprimere il suo parere sugli aggiornamenti della scheda SUA-CdS, approvata poi dal CdS;

- d. proporre innovazioni didattiche, attività seminariali, testimonianze aziendali e professionali per una formazione ampia, transdisciplinare e multidisciplinare;
  - e. promuove il potenziamento della mobilità degli studenti proponendo iniziative di concerto con l'Area Erasmus e Internazionalizzazione;
  - f. monitorare la coerenza dei contenuti e programmi degli insegnamenti con gli obiettivi formativi del CdS e la loro chiarezza attraverso la lettura del *Syllabus*;
  - g. monitorare la chiarezza della descrizione delle modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti;
  - h. monitorare la coerenza degli stage e delle attività laboratoriali con gli obiettivi formativi del CdS;
  - i. partecipare con il/la Delegato/Delegata all'Orientamento di Ateneo alle attività di promozione del CdS.
5. Il Dipartimento a cui afferisce il CdS programma le attività di ricerca entro gli ambiti disciplinari congruenti con quelli che definiscono l'offerta formativa del CdS. Le attività di ricerca sono dettagliate sul sito internet alla seguente pagina:  
[http://www.unisob.na.it/ateneo/a003\\_a.htm?vr=1#lgr](http://www.unisob.na.it/ateneo/a003_a.htm?vr=1#lgr)

### Art. 3 – Organizzazione, responsabilità e programmazione della AQ

1. L'insieme dei processi interni relativi alla progettazione, erogazione, gestione e riesame e miglioramento del CdS, definito Assicurazione della Qualità (AQ) del CdS, sono definiti dal documento "[Politiche della qualità dell'ateneo](#)" e garantiti da una serie di azioni.
2. Gli attori dell'AQ del CdS sono: il/la Presidente del CdS, il GdRD, il CdS, la CPDS, il CdD, il CI. Nel loro lavoro sono supportati da un/una componente del PTA congiuntamente all'ufficio Qualità e sviluppo.
3. Sulla composizione e sui ruoli del/della Presidente del CdS, del GdRD, del Consiglio di CdS e del CI si rimanda all'[Art. 2 – Organi di gestione del corso di studi](#). Sulla composizione e sul ruolo della CPDS si rimanda alle [Linee guida per le commissioni paritetiche Docenti-studenti](#) di questo Ateneo.
4. Il processo di AQ si svolge secondo una tempistica definita dal [Cronoprogramma annuale di Ateneo](#) predisposto dal Presidio di Qualità di Ateneo (PQA).
5. Il/la **Presidente del CdS** convoca il Consiglio di CdS e il CI e, in stretto raccordo con il GdRD, con il PQA e con il/la Direttore/Direttrice del Dipartimento, nel corso dell'anno e seguendo una tempistica stabilita: predispone il commento alla SMA, alle OPIS e ai dati Almalaurea; sovrintende alla compilazione della scheda SUA-CdS e quando necessario alla stesura del Riesame ciclico; sovrintende all'attuazione dei processi AQ.
6. Il **Gruppo di Riesame Didattica**, insieme al/alla Presidente del CdS, nel corso dell'anno e seguendo una tempistica stabilita: elabora il commento alla SMA, alle OPIS e ai dati Almalaurea; monitora l'andamento della didattica del primo e del secondo semestre; propone azioni di miglioramento al Consiglio di CdS; propone aggiornamenti nella scheda SUA-CdS secondo le [Linee guida per la progettazione e aggiornamento dei CdS \(scheda SUA- CdS\)](#).
7. Il **CI** nel corso dell'anno e seguendo una tempistica prestabilita: analizza gli indicatori del CdS relativamente al livello occupazionale formulando pareri e suggerimenti, anche sulla base di eventuali consultazioni con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi, delle professioni, secondo le [Linee guida per la consultazione delle parti interessate](#); si esprime sulle eventuali modifiche ordinamentali suggerite dal GdRD o dal Consiglio di CdS.
8. Il **Consiglio di CdS** nel corso dell'anno e seguendo una tempistica prestabilita: approva i commenti alle SMA, alle OPIS e ai dati Almalaurea; analizza i suggerimenti del CI enucleando le criticità sulle quali proporre azioni di miglioramento; analizza la relazione annuale della CPDS, le osservazioni del GdRD sull'andamento dei due semestri, la relazione annuale del NdV, proponendo le azioni di miglioramento e le relative modalità di attuazione; elabora

eventuali modifiche dell'Ordinamento o del Regolamento Didattico, o dell'organizzazione del CdS; verifica l'allineamento dei programmi dei singoli insegnamenti attraverso la lettura dei Syllabus.

9. La **Commissione Paritetica docenti-studenti** si riunisce, nel corso dell'anno e seguendo una tempistica prestabilita, per analizzare le OPIS, i dati Almalaurea, gli indicatori del corso di studio (SMA). Al termine stila la sua relazione secondo il [format](#) allegato alle [Linee guida per le commissioni paritetiche Docenti-studenti](#) di questo Ateneo.

## PARTE II - OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE

### Art. 4 - Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso di formazione

#### 1. Obiettivi formativi specifici. Obiettivi formativi specifici.

Il Corso di laurea interclasse in Consulenza pedagogica intende fornire un'avanzata preparazione teorica, metodologica e pratica nei campi delle scienze pedagogiche, dell'educazione degli adulti e della formazione continua, tra loro strettamente intrecciati sia sul piano delle conoscenze sia sul piano delle competenze.

Il Pedagogista viene formato nelle classi di LM-57 (Scienze dell'Educazione degli Adulti e della Formazione Continua) e LM-85 (Scienze Pedagogiche) attraverso moduli didattici innovativi e mirate attività laboratoriali e di stage. Il percorso di formazione di ogni laureato lo condurrà a maturare forme di apprendimento critico, con il continuo confronto tra l'apparato disciplinare e le esperienze pratiche inerenti gli ambiti e i contesti lavorativi di riferimento.

#### 2. Descrizione del percorso di formazione.

La struttura del percorso di studio tiene conto delle attività di cui il Pedagogista si occupa nell'esercizio della pratica professionale: programmazione e gestione di azioni pedagogiche rivolte a singoli soggetti; progettazione, programmazione, organizzazione, coordinamento, gestione, monitoraggio e valutazione dei servizi e delle attività educative; consulenza, supervisione e audit della qualità pedagogica dei servizi e dei sistemi pubblici e privati di educazione e formazione.

Il Corso di laurea interclasse prevede un'ampia area di cfu comuni nei settori che rappresentano per entrambe le classi gli imprescindibili fondamenti teorici e metodologici e un'area di cfu di approfondimento specialistico e pratico. Questa articolazione, fondendo due Corsi attivi da lungo tempo, con successo, presso l'Università Suor Orsola Benincasa e che già soddisfacevano i requisiti di entrambe le classi (LM-85 e LM-57), intende offrire così allo studente, che è tenuto a scegliere all'atto dell'immatricolazione la classe entro la quale intende conseguire il titolo, la possibilità di modificare la propria scelta al secondo anno. In un mercato del lavoro mobile e fluido quale quello attuale, questa possibilità costituisce un non trascurabile valore aggiunto: lo studente potrà infatti decidere con cognizione di causa se puntare a sviluppare conoscenze e competenze nell'ambito della consulenza pedagogica nei servizi educativi e della formazione continua (conseguendo il titolo in Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua) o se puntare a sviluppare conoscenze e competenze nell'ambito della consulenza pedagogica nei contesti scolastici. I laureati che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno, come previsto dalla legislazione vigente, partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario.

In particolare, i laureati nella classe LM-85, attraverso gli adeguati approfondimenti delle competenze filosofiche, storiche, pedagogiche e sociologiche, saranno in grado di progettare, attivare, valutare e innovare percorsi di formazione, di utilizzare i principali strumenti informatici nella didattica e di padroneggiare pienamente i diversi lessici disciplinari nonché la lingua inglese.

Matureranno pertanto le conoscenze e le competenze inerenti le scienze umane e la formazione continua necessarie:

- a) per accedere ai percorsi abilitativi per l'insegnamento delle scienze umane;
- b) per progettare e gestire attività di ricerca e di sperimentazione didattica nel campo della formazione per l'insegnamento;
- c) per valutare il sistema della formazione scolastica e svolgere la funzione di certificazione delle competenze.

I laureati nella classe LM-57 specializzeranno le loro competenze nella consulenza pedagogica rivolta sia a singoli sia a servizi educativi pubblici e privati e nel coordinamento e nell'organizzazione dei servizi educativi e formativi.

L'obiettivo specifico è pertanto formare professionisti esperti nei settori dell'educazione e della formazione che:

- siano dotati di un patrimonio di competenze esperte nell'ambito pedagogico e formativo sorretto da un apparato concettuale che abbia come riferimento le discipline storiche, psicologiche, sociologiche e filosofiche;
- posseggano una adeguata padronanza della metodologia della ricerca educativa in ambito formativo formale, non formale e informale;
- conoscano i fondamenti e le coordinate metodologico-pratiche della formazione continua;
- abbiano conoscenze approfondite e mirate sulla progettazione formativa;
- siano in grado di porre in essere una consulenza pedagogica mirata rispetto a problematiche educative articolate e complesse;
- sappiano coordinare e gestire organizzazioni educative e formative;
- sappiano utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale e rispetto al lessico specifico alla professione, oltre all'italiano la lingua inglese.

#### **Art. 5 – Risultati di apprendimento attesi**

- 1.** I risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i descrittori europei (Descrittori di Dublino), sono formulazioni che esprimono i risultati da conseguire al termine del processo di apprendimento del CdS in termini di conoscenze e abilità.
- 2. CONOSCENZA E COMPRESIONE**

Approfondita conoscenza e comprensione dei fondamenti teoretici del sapere pedagogico, delle teorie, dei modelli e delle metodologie della ricerca educativa formale e non formale, dei principi della progettazione educativa, didattica e formativa, degli approcci interdisciplinari della consulenza e della supervisione pedagogica, delle scienze umane, dei principali modelli organizzativi, di gestione e di valutazione dei servizi educativi e della formazione continua e delle procedure di analisi organizzativa, di programmazione e di valutazione degli obiettivi formativi generali e specifici.

Area DI APPRENDIMENTO CONSULENZA PEDAGOGICA

Il/la laureato/laureata magistrale possiederà un'approfondita conoscenza delle scienze pedagogiche e dei diversi approcci alla ricerca educativa. In particolare il/la laureato/laureata dovrà conoscere e comprendere i fondamenti epistemologici del sapere pedagogico, le teorie, i modelli e i metodi della ricerca educativa, anche con riferimento all'ambito delle scienze umane, gli approcci interdisciplinari della consulenza e della supervisione pedagogica rispetto ai diversi ambiti nei quali il/la pedagogista esercita la sua professione.

Area DELL'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI E DELLE ADULTE E DELLA FORMAZIONE CONTINUA

Il/la laureato/laureata magistrale possiederà un'approfondita conoscenza delle teorie e dei modelli di educazione degli adulti e delle adulte e formazione continua. In particolare il/la laureato/laureata dovrà conoscere e comprendere i fondamenti teoretici del sapere pedagogico nell'ambito dell'educazione permanente, con riferimento anche ai principi della

progettazione educativa, didattica e formativa, ai principali modelli organizzativi, di gestione e di valutazione dei servizi educativi e della formazione continua e delle procedure di analisi organizzativa, di programmazione e di valutazione degli obiettivi formativi generali e specifici.

*Area DEL COORDINAMENTO, DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLA VALUTAZIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI E FORMATIVI*

Il/la laureato/laureata magistrale possiederà un'approfondita conoscenza nell'ambito del coordinamento, della programmazione e della valutazione dei servizi educativi. In particolare il/la laureato/laureata dovrà conoscere e comprendere i fondamenti teorico-metodologici della progettazione educativa, didattica e formativa, dei principali modelli organizzativi, di gestione e di valutazione dei servizi educativi e formativi, di programmazione e di valutazione degli obiettivi formativi generali e specifici.

### **3. CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPRESIONE:**

Utilizzare conoscenze e competenze rispetto a problemi e contesti concreti, adattando le pratiche educative alla specificità delle situazioni, dimostrando di aver pienamente compreso i rapporti tra la teoria e la pratica educativa nel settore della consulenza e della supervisione pedagogica, del coordinamento e della programmazione dei servizi e delle attività educative e formative, dei sistemi e delle pratiche di educazione degli adulti e formazione continua, dell'insegnamento delle scienze umane.

*AREA CONSULENZA PEDAGOGICA*

Il/la laureato/laureata saprà utilizzare le sue conoscenze e competenze rispetto a problemi e contesti concreti, adattando le pratiche educative alla specificità delle situazioni, dimostrando di aver pienamente compreso i rapporti tra la teoria e la pratica educativa nel settore della consulenza e della supervisione pedagogica. Il/la laureato/laureata sarà, quindi, in grado di usare le proprie conoscenze e competenze per progettare percorsi autonomi di ricerca, per individuare i bisogni educativi, per progettare e realizzare interventi di consulenza e supervisione pedagogica.

*Area DELL'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI E DELLE ADULTE E DELLA FORMAZIONE CONTINUA*

Il/la laureato/laureata saprà utilizzare le sue conoscenze e competenze rispetto a problemi e contesti concreti dell'educazione permanente, adattando le pratiche educative alla specificità delle situazioni, dimostrando di aver pienamente compreso i rapporti tra la teoria e la pratica educativa nel settore dell'educazione degli adulti e delle adulte e della formazione continua. Il/la laureato/laureata sarà, quindi, in grado di usare le proprie conoscenze e competenze per progettare percorsi autonomi di ricerca, per individuare i bisogni educativi nell'ambito dell'educazione permanente, per progettare e realizzare interventi educativi di tipo apicale.

*Area DEL COORDINAMENTO, DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLA VALUTAZIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI E FORMATIVI*

Il/la laureato/laureata saprà utilizzare le sue conoscenze e competenze rispetto a problemi e contesti concreti, adattando le pratiche educative alla specificità delle situazioni, dimostrando di aver pienamente compreso i fondamenti teorico-metodologici della progettazione educativa, didattica e formativa, dei principali modelli organizzativi, di gestione e di valutazione dei servizi educativi e formativi, di programmazione e di valutazione degli obiettivi formativi generali e specifici, del coordinamento e della programmazione dei servizi e delle attività educative e formative. Il/la laureato/laureata sarà, quindi, in grado di usare le proprie conoscenze e competenze per progettare e realizzare interventi educativi di tipo apicale.

### **4. AUTONOMIA DI GIUDIZIO**

Il/la laureato/ta sarà in grado:

- di progettare, attivare e valutare a livello di sistema nuove attività di formazione e/o l'implementazione-innovazione di quelle esistenti;



- di elaborare analisi complesse delle strutture, delle organizzazioni e/o dei servizi presso cui andrà ad operare e di sviluppare riflessioni autonome su tematiche relative a specifici ambiti formativi di approfondimento.

Le modalità e gli strumenti didattici con cui verranno conseguiti i risultati di apprendimento sono: lezioni frontali, discussioni di casi, lavori di gruppo, stage.

Le modalità di verifica sono: colloqui orali, prove pratiche.

#### **5. ABILITÀ COMUNICATIVE**

Il/la laureato/ta:

- sarà in grado di esporre in modo efficace e con un linguaggio adeguato a diversi interlocutori le proprie conclusioni riguardo a studi e analisi, esplicitando in modo chiaro i propri ragionamenti;

- avrà una buona padronanza, in forma scritta e orale, della lingua inglese con riferimento anche ai lessici disciplinari;

- possiederà, inoltre, una buona padronanza dei principali strumenti informatici con particolare riferimento alla progettazione della didattica e della formazione a distanza negli ambiti specifici di competenza.

Le modalità e gli strumenti didattici con cui verranno conseguiti i risultati di apprendimento saranno incentrati sul metodo dialogico argomentativo, sul lavoro di gruppo, sulle simulazioni; inoltre, al fine di verificare gli apprendimenti, sarà incentivata la capacità di esporre i risultati di studi e ricerche mediante la presentazione di comunicazioni orali nel contesto di lezioni e seminari.

#### **6. CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO**

Al termine del percorso di studio, il/la laureato/ta dovrà dimostrare di aver conseguito un livello di apprendimento e una maturità metodologica tale da consentirgli di proseguire in autonomia il proprio percorso di studio e di ricerca e di utilizzare le proprie conoscenze e competenze come strumento di lavoro e di orientamento in una varietà di contesti lavorativi.

Le modalità e gli strumenti didattici con cui verranno conseguiti i risultati di apprendimento sono: lezioni frontali, esercitazioni individuali e di gruppo.

Le modalità di verifica sono: colloqui orali, elaborati scritti, test.

### **Art. 6 – Profili professionali e sbocchi occupazionali e professionali**

#### **PEDAGOGISTA**

##### **FUNZIONE IN UN CONTESTO DI LAVORO**

Il corso di Laurea Magistrale Interclasse in Consulenza Pedagogica, attraverso i suoi due curricula corrispondenti alle classi di laurea LM-57 e LM-85, forma e qualifica il pedagogista, figura professionale abilitata e riconosciuta dalla Legge del 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, commi 594-600. Così come recita il comma 594, il pedagogista opera a livello apicale nell'ambito educativo e formativo in rapporto a qualsiasi attività svolta in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, in una prospettiva di crescita personale e sociale, secondo le definizioni contenute nell'articolo 2 del Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, perseguendo gli obiettivi della Strategia europea deliberata dal Consiglio europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000. In particolare, tale figura professionale svolge funzioni intellettuali di tipo apicale, con propria autonomia scientifica e responsabilità deontologica, con l'uso di strumenti conoscitivi specifici di tipo teorico e metodologico, per la progettazione, il coordinamento e la valutazione dei servizi educativi, per la supervisione pedagogica e per la consulenza di alto profilo in contesti istituzionali e professionali, pubblici e privati, che richiedono esperienza e capacità di ricerca nel settore della formazione in ambito teorico e/o applicato.

In particolare, i laureati nella classe LM-57 svolgeranno le suddette funzioni legati alla figura professionale del pedagogista prioritariamente nei servizi educativi non formali e nei servizi che

progettano ed erogano formazione continua. I laureati nella classe LM-85 svolgeranno le funzioni professionali del pedagista prioritariamente nei contesti scolastici.

#### *COMPETENZE ASSOCIATE ALLA FUNZIONE*

Alla fine del biennio, indipendentemente dal curriculum scelto, il laureato maturerà una serie di competenze spendibili nei diversi contesti educativi nei quali è prevista la figura del pedagista.

In particolare, tali competenze sono relative a:

- la lettura, l'analisi e l'interpretazione di problematiche di natura complessa inerenti sia alle politiche della formazione sia allo sviluppo dei processi educativi e formativi formali, non formali e informali attraverso una pluralità di metodi e strumenti di studio e di ricerca scientifica, già elaborati o da elaborare su solide basi epistemologiche e metodologiche, anche ai fini del riconoscimento e della certificazione di apprendimenti (conoscenze e competenze) pregressi;
- la progettazione, la gestione organizzativa, il coordinamento e la valutazione di interventi educativo-formativi di tipo apicali (supervisione e consulenza) e/o di servizi educativo-formativi attraverso l'analisi dei bisogni formativi e professionali della popolazione e delle organizzazioni del contesto territoriale in cui avviene l'intervento o su cui insiste il servizio, attraverso la costruzione della rete territoriale dei servizi alla persona e alla comunità (con particolare attenzione alla relazione tra scuola, servizi socio-educativi e socio-assistenziali, mercato del lavoro e istituzioni politiche) e attraverso l'elaborazione di strumenti per la valutazione dei risultati dei suddetti interventi e/o servizi;
- la supervisione e la consulenza pedagogica rivolta sia a singoli sia a gruppi di persone nei servizi educativi formali (scuola e agenzie di formazione), nei servizi educativi non formali (rivolti all'infanzia, alla preadolescenza, all'adolescenza, alla giovinezza, all'adulità all'anzianità), nei servizi socio-assistenziali (comunità per minori, per persone dipendenti da sostanze e/o attività, per migranti, per persone con disabilità), in ambito giudiziario (carceri, comunità di recupero e centri di accoglienza per detenuti ed ex-detenuti) e in tutti i contesti organizzativi (aziende pubbliche, private e di not for profit che necessitano di selezionare, gestire, formare e valutare le proprie risorse umane).

#### *SBOCCHI OCCUPAZIONALI*

Il/la laureato/ta in Consulenza pedagogica, indipendentemente dal curriculum scelto, potrà spendere la propria professionalità nei diversi contesti educativi in cui è prevista la figura del pedagista ossia nei servizi, nei presidi e nelle strutture, pubbliche e/o private, che offrono formazione e consulenza pedagogica nei confronti di persone e gruppi di ogni età o che necessitano di progettisti, coordinatori e valutatori dell'educazione e della formazione, prioritariamente nei seguenti ambiti:

- educativo e formativo (servizi educativi e formativi per ogni tipologia di utenza);
- scolastico, limitatamente alle attività di educazione non formale;
- socio-assistenziale, limitatamente agli aspetti socio-educativi (servizi residenziali, domiciliari, territoriali quali le comunità infantili e per minori, le comunità per persone affette da dipendenza da sostanze e/o attività, i centri di accoglienza per migranti, le comunità per persone con disabilità e per anziani);
- della genitorialità e della famiglia (consultori familiari e servizi per il sostegno alla genitorialità);
- culturale (centri di aggregazione giovanile, biblioteche, mediateche, musei, ecc.);
- giudiziario (carceri, comunità di recupero e centri di accoglienza per detenuti ed ex-detenuti);
- ambientale (parchi, ecomusei, agenzie per l'ambiente, ecc.);
- sportivo e motorio;
- dell'integrazione e della cooperazione internazionale;
- organizzativo (aziende pubbliche, private e di not for profit).

Inoltre, i laureati, indipendentemente dal curriculum scelto (ma verificando il possesso dei requisiti necessari), possono trovare occupazione nell'ambito dell'insegnamento della filosofia e delle scienze umane (classe di concorso A-18) nella scuola secondaria di II grado, dopo aver completato il processo abilitativo e concorsuale previsto dalla normativa vigente. I laureati nella

classe LM-85 possono trovare occupazione anche nell'ambito dell'insegnamento della filosofia e della storia (classe di concorso A-19) nella scuola secondaria di II grado, sempre dopo aver completato il processo abilitativo e concorsuale previsto dalla normativa vigente.

### **Art. 7 – Conoscenze richieste per l'accesso al CdS**

Le competenze di base richieste dalla LM in *Consulenza pedagogica* si riferiscono all'acquisizione di conoscenze teoriche e metodologiche derivanti dall'area delle scienze pedagogiche, delle scienze filosofiche, delle scienze psicologiche e delle scienze storiche; sono richieste inoltre la conoscenza della lingua inglese di livello intermedio e conoscenze informatiche di base.

#### **Requisiti curriculari**

Sono ammessi/ammesse all'iscrizione per la classe LM-57:

- i/le laureati/laureate nelle seguenti classi di laurea (ex D.M. 270/04): L-5 (Filosofia), L-19 (Scienze dell'educazione e della formazione), L-24 (Scienze e tecniche psicologiche), L-40 (Sociologia), LM-85bis (Scienze della Formazione Primaria);
- i/le laureati/laureate nelle seguenti classi di laurea (ex D.M. 509/99): classi 18 (Scienze dell'educazione e della formazione), 29 (Filosofia), 34 (Scienze e tecniche psicologiche), 36 (Scienze sociologiche);
- i/le laureati/laureate nelle seguenti lauree (ex Legge 341/90): Scienze dell'educazione, Pedagogia, Filosofia, Psicologia, Sociologia, Scienze della Formazione Primaria.

L'accesso per la classe LM-57 è consentito anche a tutti quegli studenti e quelle studentesse laureati/laureate che non rientrando nelle condizioni precedenti soddisfino tutte le condizioni di seguito riportate:

- aver maturato almeno 6 CFU per ciascuno dei seguenti SSD: M-PED/01 (minimo 6 CFU), M-PED/02 (minimo 6 cfu), M-PED/03 (minimo 6 CFU), SPS/07 (minimo 6 CFU), M-FIL/06 (minimo 6 CFU) e M-PSI/01 (minimo 6 CFU);
- aver maturato 6 CFU in almeno uno dei seguenti SSD: SPS/08, M-PSI/04, M-PSI/05, L-FIL-LET/10.

Poiché gli obiettivi formativi della classe stabiliscono che "I/le laureati/laureate nei corsi di laurea magistrale della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari" tali competenze (di livello almeno B2) sono richieste tra i requisiti d'accesso.

Sono ammessi/ammesse all'iscrizione per la classe LM-85 i/le laureati/laureate di qualunque classe di laurea purché abbiano maturato nel loro percorso di studi i seguenti cfu:

- almeno 12 cfu in M-STO/01, M-STO/02 o M-STO/04;
- almeno 12 cfu in almeno uno dei settori L-ANT/02 o 03;
- almeno 18 cfu tra M-FIL/01, 02, 03, 04, 06;
- almeno 12 cfu tra M-PED/01, 02, 04;
- almeno 9 cfu tra M-PSI/01, 02, 04, 05, 06;
- almeno 18 cfu tra SPS/07, 08, 09, 11, 12.

Poiché gli obiettivi formativi della classe stabiliscono che "I/le laureati/laureate nei corsi di laurea magistrale della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari" tali competenze (di livello almeno B2) sono richieste tra i requisiti d'accesso.

#### **Adeguate preparazione personale**

Indipendentemente dai requisiti curriculari, per tutti gli studenti e le studentesse è prevista una verifica della personale preparazione, con modalità definite nel regolamento didattico.

Non sono previsti debiti formativi, ovvero obblighi formativi aggiuntivi, al momento dell'accesso.

### **Art. 8 – Caratteristiche della prova finale**

1. La prova finale del corso di laurea magistrale in *Consulenza pedagogica* consiste nella presentazione e discussione di una tesi, o di un prodotto multimediale, elaborata in forma originale dallo/dalla studente/studentessa sotto la guida di un/una relatore/relatrice e di un/una correlatore/correlatrice.
2. L'elaborato scritto dovrà dimostrare la capacità dello studente di utilizzare gli strumenti acquisiti durante il percorso formativo nell'analisi di un caso o in una ricerca empirica, evidenziando capacità di ricerca e di elaborazione critica.
3. Sulle modalità di discussione dell'elaborato si rimanda all'[Art. 16 – Conseguimento del titolo](#).

## **PARTE III - NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE DEL CDS**

### **Art. 9 – Modalità di ammissione al CdS**

1. Il Corso prevede al primo anno un numero di immatricolati/immatricolate sostenibile, per l'a.a. 2024/2025, pari a 116 studenti/studentesse.
2. L'ammissione è subordinata:
  - a. al possesso dei requisiti richiesti per l'accesso
  - b. all'esito di un colloquio individuale in cui sarà verificata la preparazione personale. Nel colloquio è altresì richiesto di dimostrare il possesso della conoscenza della lingua inglese pari al livello B2 del QCER.
3. La verifica del possesso dei requisiti curriculari avviene attraverso una procedura on line attiva sul sito web dell'Ateneo. Al termine della verifica sarà possibile, seguendo le indicazioni riportate, fissare il colloquio con il/la tutor per futuri/future studenti e studentesse.
4. Verificato quanto riportato nel comma 2 la domanda di immatricolazione può essere presentata on line dal 1 giugno 2024 fino al raggiungimento della soglia sostenibile definita nel comma 1 dello stesso articolo e nel rispetto delle scadenze presenti nella guida amministrativa.
5. Gli studenti e le studentesse che, comunque in possesso dei requisiti di cui al comma 2, lettere a) e b) dell'articolo 9 del Regolamento didattico del CdS, provengono da altri Corsi di laurea magistrale o già in possesso di un titolo magistrale (o equivalente) possono far valutare, prima di iscriversi, il loro piano di studi dal/dalla [tutor](#) del Corso che si occupa di passaggi, trasferimenti o secondi titoli (vedi [Art. 10 – Trasferimenti in ingresso, passaggi di corso](#), studenti in possesso di altro titolo del regolamento didattico del CdS).
6. Non sono previsti debiti formativi, cioè obblighi formativi aggiuntivi (OFA), al momento dell'accesso.

Link: [https://www.unisob.na.it/universita/facolta/formazione/spc/lm57-85/modalita\\_accesso.htm?vr=1](https://www.unisob.na.it/universita/facolta/formazione/spc/lm57-85/modalita_accesso.htm?vr=1) (Modalità di ammissione)

### **Art. 10 – Trasferimenti in ingresso, passaggi di corso, studenti e studentesse in possesso di altro titolo di studio universitario**

1. Sono ammessi trasferimenti in ingresso, passaggi di corso e immatricolazioni di studenti e studentesse in possesso di un titolo di studio universitario, previa verifica del possesso dei requisiti di ammissione al corso di studi secondo quanto previsto dall'[Art. 7 – Conoscenze richieste per l'accesso al CdS](#) del presente Regolamento.
2. Il riconoscimento dei CFU avviene su richiesta dell'interessato/a a cura del CdD, che provvede alla valutazione della richiesta da parte del/della [tutor](#) competente del CdS.
3. Il riconoscimento dei crediti avviene tenendo conto della compatibilità con i settori scientifico-disciplinari previsti dal CdS e del contenuto delle attività svolte per il

raggiungimento degli obiettivi formativi anche a seguito di un colloquio con il tutor del CdS e nel rispetto delle [Linee guida di riconoscimento di CFU](#).

4. In caso di trasferimento e passaggio, le votazioni riportate dagli esami sostenuti nel corso precedente saranno attribuite alle attività formative riconosciute. Se più attività formative hanno concorso al riconoscimento di una sola attività, per l'attribuzione delle votazioni relative sulla cui base operare il riconoscimento si terrà in considerazione la media aritmetica delle votazioni riportate nelle singole attività sostenute.
5. Se a seguito di riconoscimento lo/la studente/studentessa è iscritta ad anni successivi al primo nella sessione gennaio/febbraio/marzo potranno essere sostenuti solo gli appelli in sessione anticipata.
6. In caso di secondo titolo, le votazioni riportate dagli esami sostenuti nel corso precedente non concorreranno alla media. Se i CFU di cui si chiede il riconoscimento sono stati acquisiti presso un Ateneo straniero, purché il titolo sia stato regolarmente conseguito, le votazioni verranno attribuite secondo le modalità indicate nelle [Guida amministrativa](#).
7. Per coloro che sono già in possesso di un titolo conseguito all'estero si rimanda alla sezione del sito "[Titoli esteri](#)".
8. In caso di carriera chiusa per decadenza o rinuncia si rinvia alla [Guida amministrativa \(sezione Valutazione della carriera pregressa\)](#).
9. Per le modalità e la tempistica si rimanda alla lettura della [Guida amministrativa](#) e delle relative [FAQ](#).

#### **Art. 11 – Organizzazione del percorso formativo**

##### **1. Articolazione del percorso e propedeuticità.**

La durata normale del CdS è di 2 anni. Il percorso di studi è articolato in tre curricula: *Pedagogista nei contesti scolastici e nei servizi culturali* (classe LM-85), *Pedagogista nei servizi formativi per gli adulti e le risorse umane* (classe LM-57), *Pedagogista nei servizi educativi per l'infanzia e nei servizi socio-assistenziali* (classe LM-57). Nel corso dei 2 anni vi sono degli insegnamenti comuni in quanto conoscenze di base in vista degli obiettivi da raggiungere. Lo/la studente/studentessa sceglie il curriculum al primo anno e può cambiare curriculum nei tempi stabiliti dalla [guida alla formulazione del piano di studio](#). Il piano di studi non prevede esami propedeutici anche se si consiglia di superare prima gli esami del primo anno. Ogni studente e studentessa è tenuto/a a seguire il manifesto degli studi del suo anno di immatricolazione (vedi [sito](#)).

##### **2. Programma dettagliato (Syllabus)**

Per ogni insegnamento è visibile sulla pagina web del/della docente una scheda dettagliata dell'insegnamento in cui sono riportati: il *programma dell'insegnamento* (nel dettaglio: obiettivi, prerequisiti, programma d'esame, modalità di valutazione delle conoscenze, testi adottati, modalità di svolgimento della didattica), gli *orari delle lezioni*, gli orari e la modalità di *ricevimento*, le *date di appello*, i *materiali di supporto*, il *curriculum* dei docenti e altri avvisi utili. Per ogni insegnamento è previsto un video di presentazione da parte del docente che illustra il programma del corso e le modalità di svolgimento.

##### **3. Svolgimento delle attività formative**

- a. Il [calendario accademico](#) delle attività formative, deliberato annualmente dal Senato Accademico, è articolato in due semestri.
- b. Il numero complessivo di esami per il conseguimento del titolo è pari a 11, a cui si aggiungono, per il raggiungimento dei 120 CFU, i crediti a scelta, le attività laboratoriali previste al primo e al secondo anno, le ulteriori conoscenze linguistiche, stage e la prova finale.

- c. Sono previste due tipologie di attività formative: gli *insegnamenti* (afferenti a specifici settori scientifico-disciplinari) e *altre attività formative*, come ad esempio: stage e prova finale.
- d. L'impegno richiesto allo/alla studente/studentessa per ogni attività formativa è misurato in crediti formativi universitari (CFU). Un CFU corrisponde a 25 ore di impegno complessivo per lo/la studente/studentessa. Il lavoro formativo svolto dallo/dalla studente/studentessa consiste nelle ore di lezione, di esercitazioni, di laboratorio, in seminari o in attività di altro genere, cui vanno aggiunte le ore di studio personale o comunque di impegno individuale non formalizzato. Per gli insegnamenti e per le attività laboratoriali ogni credito comporta, di norma, 6 ore di didattica frontale.
- e. La *frequenza agli insegnamenti* non è obbligatoria, pur se vivamente consigliata. Qualora siano previste prove di esame scritte o orali riservate a quanti frequentano delle lezioni, la frequenza si considera compiutamente effettuata se lo/la studente/studentessa avrà partecipato almeno a due terzi delle lezioni o delle altre attività formative. I/le docenti indicheranno a quanti sono impossibilitati alla frequenza (vedi studenti/studentesse lavoratori/lavoratrici) le modalità per conseguire comunque la preparazione richiesta, attribuendo loro un corrispondente carico di studio integrativo. Per ogni insegnamento è previsto un video di presentazione da parte del docente che illustra il programma del corso e le modalità di svolgimento.
- f. Le attività laboratoriali richiedono una frequenza obbligatoria, la quale si considera compiutamente effettuata se lo/la studente/studentessa ha partecipato almeno all'80% delle ore previste. Possono richiedere una deroga all'obbligo di frequenza soltanto coloro i/le quali si trovino in condizioni di fragilità certificata, ai sensi dell'articolo 33 del [Regolamento della carriera universitaria](#). In tal caso, la richiesta dovrà essere indirizzata, almeno un mese prima dell'inizio delle attività laboratoriali, agli Uffici di Segreteria Didattica. Qualora l'istanza venisse accolta, lo/la studente/studentessa sosterrà la prova finale con un programma e/o una prova alternativa. In tutti gli altri casi di attività laboratoriali non frequentate, la mancata partecipazione non consentirà la possibilità di sostenere la prova finale e lo studente/la studentessa dovrà seguire una attività laboratoriale di recupero. Pertanto, lo/la studente/studentessa potrà provvedere a scegliere un'altra proposta laboratoriale in offerta per l'a.a in corso o, in alternativa, potrà frequentarla nuovamente nell'a.a successivo. E', altresì, possibile richiedere il riconoscimento delle attività laboratoriali non frequentate tramite l'Allegato D, secondo le modalità e i tempi indicati nella [Guida alla formulazione del piano di studi](#). Per ulteriori dettagli si rinvia al programma di ogni singola attività laboratoriale.

#### 4. Modalità di verifica

- a. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività.
- b. La valutazione degli insegnamenti è espressa in trentesimi, con la possibilità di assegnazione della lode.
- c. Le valutazioni relative alle attività laboratoriali e al tirocinio sono espresse con il giudizio della conseguita idoneità. Il/la docente può anche dettagliare il giudizio: 'eccellente', 'ottimo', 'distinto', 'buono', 'discreto', 'sufficiente'.
- d. Nel corso del primo e secondo semestre i/le docenti possono effettuare prove intermedie nel rispetto del [calendario accademico](#).
- e. La valutazione dell'apprendimento per tutte le attività può avvenire secondo una o più delle seguenti modalità:
  - prove scritte che possono comprendere domande aperte con risposta breve, domande a risposta multipla, o elaborati anche su temi precedentemente indicati;

- colloqui orali (domande su contenuti specifici, discussione di *project work*, analisi critiche);
  - valutazione dei lavori svolti autonomamente durante il corso, presentazioni, consegne anche analitiche e metodologiche;
  - valutazione di lavori svolti in gruppo;
  - valutazione del contributo individuale in attività svolte durante le ore di lezione quali discussioni, attività seminariali, analisi critiche.
- f. Le modalità di svolgimento delle verifiche e i criteri di valutazione dei singoli corsi sono riportati nei programmi di ogni insegnamento sul sito di Ateneo nella sezione "modalità di valutazione".
- g. Anche nel caso di attività organizzate in moduli tenuti da più docenti la prova è sempre unica.
- h. Per ciascuna attività didattica che prevede voti in trentesimi sono previsti otto appelli durante il corso dell'anno secondo il [calendario accademico](#) pubblicato sul sito. Un ulteriore appello di seduta straordinaria è invece riservato a coloro che sono iscritti nell'a.a. precedente all'ultimo anno di corso a cui manca una sola attività formativa da sostenere.
- i. Il calendario di esami della sessione straordinaria/anticipata (gennaio, febbraio, marzo/aprile) viene pubblicato nel mese di ottobre, il calendario di esami delle sessioni successive (maggio, giugno, luglio, settembre, dicembre) nel mese di febbraio.
- j. La prenotazione alle valutazioni di tutte le attività formative è obbligatoria e da effettuarsi nell'area operativa degli studenti e delle studentesse a partire da 15 giorni prima fino alla mezzanotte del quarto giorno che precede l'appello. Coloro che non risultano presenti nell'elenco dei/delle prenotati/te, non potranno sostenere la prova d'esame.
- k. È preliminare allo svolgimento delle prove d'esame e condizione per la loro validità la verifica da parte della Commissione esaminatrice dell'identità del/della candidato/candidata, cui è fatto obbligo di esibire un valido documento di riconoscimento. In mancanza di tale documento lo/la studente/studentessa non potrà essere ammesso/a alle prove d'esame.
- l. Per quanto non regolamentato si rinvia al Regolamento didattico di Ateneo art. 26 e 27.
- m. Per quanto riguarda le condizioni amministrative si rimanda all'art. 12 del [Regolamento carriera universitaria](#).

## 5. Conoscenze linguistiche.

La conoscenza della lingua inglese è obbligatoria per tutti i curricula (6 cfu al primo anno). La verifica dell'acquisizione delle abilità linguistiche è curata di norma dalle strutture linguistiche di supporto con collaboratori/collaboratrici madrelingua. Tra i crediti a scelta dello studente e della studentessa sono previste ogni anno attività formative svolte in lingua inglese da docenti stranieri ([Visiting Professor](#)).

## 6. Stage e tirocini

Tutti e tre i curricula prevedono durante il percorso alcuni cfu per stage al fine di sviluppare competenze negli ambiti e nelle aree professionali di riferimento del CdS sotto la guida dei/delle tutor stage del corso svolte presso le realtà organizzative pubbliche, private e convenzionate con l'Ateneo. Per il regolamento di tali attività, si rimanda a quanto riportato sul [sito web di Ateneo](#).

## Art. 12 – Piano di studi

1. Il Piano di studio deve essere compilato online secondo le indicazioni riportate annualmente nella [guida alla formulazione del piano di studio](#).

2. Il D.M. 270/2004 (art. 10) prevede che il percorso di studi includa per il raggiungimento dei 180 cfu anche «attività formative autonomamente scelte, purché coerenti con il progetto formativo» definite nel piano di studi «**crediti a scelta**». Lo/La studente/studentessa ha dunque la possibilità di scegliere: o tra gli insegnamenti presenti negli altri curricula, o tra quelli consigliati dall'Ateneo. Per le modalità e i tempi di scelta si rimanda alla [guida alla formulazione del piano di studio](#).
3. È possibile conseguire il titolo secondo un piano di studi individuale comprendente anche attività formative diverse da quelle previste dal regolamento didattico, purché in coerenza con l'ordinamento didattico del corso di studi dell'anno accademico di immatricolazione. Per le modalità e i tempi di presentazione si rimanda alla [guida alla formulazione del piano di studio](#).

#### **Art. 13 – Riconoscimento cfu**

1. Oltre ai cfu che lo studente ha maturato in un altro corso di laurea universitario (vedi [Art. 10 – Trasferimenti in ingresso, passaggi di corso](#), studenti e studentesse in possesso di altro titolo di studio universitario) il CdS può riconoscere, secondo quanto previsto dall'art. 5, comma 7 del DM 270/2004, le conoscenze e le abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia, nonché le altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso per un numero massimo di 12 cfu.
2. Il **riconoscimento** avviene secondo i criteri, la tempistica e le modalità definiti nelle [Linee guida sul riconoscimento di CFU](#)

#### **Art. 14 – Iscrizioni agli anni di corso successivi**

1. Gli studenti e le studentesse ammessi/e al CdS secondo le modalità di cui all'[Art. 9 – Modalità di ammissione al CdS](#), si immatricolano entro il termine indicato e rinnovano l'iscrizione agli anni successivi al primo entro [il termine previsto per le iscrizioni](#).
2. Coloro che non conseguiranno il titolo entro la sessione di laurea del mese di maggio dell'anno successivo a quello del rinnovo dell'iscrizione al terzo anno, dovranno rinnovare l'iscrizione come studenti/studentesse fuori corso.
3. Per tutte le altre norme generali riguardanti la carriera studentesca si rimanda al [Regolamento carriera universitaria](#) e alla sezione del sito [Guida amministrativa](#)

#### **Art. 15 – Mobilità internazionale**

1. Le specifiche iniziative volte a migliorare il livello di internazionalizzazione del programma formativo sono:
  - a. la partecipazione al Programma di Mobilità Internazionale [Erasmus+](#) Mobilità per studio per un periodo che non può essere di norma inferiore ai tre mesi. Le modalità di adesione al Programma sono disciplinate nel bando annuale emanato dall'Ateneo;
  - b. la partecipazione ad altri Programmi di [Mobilità Internazionale](#) derivanti da specifici Accordi stipulati dall'Ateneo che, sulla base di quanto previsto dai singoli bandi di selezione, siano accessibili agli studenti e alle studentesse iscritti/e al CdS selezionati secondo procedure prestabilite.
2. Il CdS promuove il potenziamento della mobilità degli/delle studenti/studentesse attraverso iniziative programmate nel corso dell'anno e coordinate dall'Area Erasmus e internazionalizzazione (si rimanda al [calendario accademico](#), come ad esempio InfoDay Erasmus.



3. Ricevimento a distanza dedicato alla consulenza per la compilazione degli Online Learning Agreement (OLA) "Monday for OLA": ogni lunedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 ([meet.google.com/yza-sdhe-mka](https://meet.google.com/yza-sdhe-mka)).

#### **Art. 16 – Conseguimento del titolo**

1. Per conseguire la laurea magistrale interclasse in *Consulenza pedagogica* è necessario acquisire 120 crediti formativi compresi quelli relativi alla prova finale.
2. Come previsto nell'art. 28 comma 8 del [Regolamento didattico di Ateneo](#) per essere ammessi alla prova finale è necessario conseguire tutti i crediti formativi previsti dall'ordinamento didattico per le attività diverse dalla prova finale, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, e deve essere in regola con il pagamento delle tasse universitarie. Sulla modalità di ammissione e la tempistica di presentazione della domanda si rinvia alle guida amministrativa/[ammissione esame di laurea](#).
3. Alla prova finale sono assegnati 16 CFU.
4. Le caratteristiche della prova finale sono definite nell'[Art. 8 – Caratteristiche della prova finale](#).
5. Le modalità di svolgimento della prova finale sono definite nel [Regolamento dell'elaborato di laurea](#).
6. Tale prova finale sarà valutata da una Commissione costituita esclusivamente da docenti titolari di insegnamento nel CdS e nominata dal/dalla Direttore/Direttrice di Dipartimento.
7. La valutazione finale tiene conto della presentazione dell'elaborato finale, del curriculum individuale, della media ponderata dei voti conseguiti durante il CdS a cui si aggiungono eventuali punti bonus. Secondo quanto disciplinato nell'art. 28, comma 9 del [Regolamento didattico di Ateneo](#) il voto di laurea è espresso in centodecimali. La prova si intende superata con una votazione minima di 66/110. La Commissione in caso di votazione massima (110/110) può attribuire la lode su decisione unanime.
8. Lo/la studente/studentessa non può conseguire più di 2 punti bonus di cui al comma 7. Il Consiglio di Dipartimento disciplina, per ciascun anno accademico e nel rispetto delle regole generali d'Ateneo, le modalità attraverso le quali lo/la studente/studentessa può acquisire punti bonus. Si rimanda per i dettagli al [Regolamento sull'istituzione, attivazione e riconoscimento di attività extracurricolari per punti bonus o cfu](#).

### **PARTE IV - INIZIATIVE A SUPPORTO DELLO/DELLA STUDENTE/STUDENTESSA**

#### **Art. 17 – Orientamento e tutorato**

L'Ateneo istituisce e assicura un servizio di orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro volto ad accogliere e sostenere gli studenti e le studentesse in tutte le fasi del loro processo di formazione. Tali attività hanno carattere sia informativo sia formativo e sono volte ad aiutare lo/la studente/studentessa a compiere una scelta responsabile, al fine di agevolare il buon andamento della carriera negli studi fino all'inserimento nel mondo del lavoro.

##### **a. Orientamento in ingresso**

Il [Servizio di Orientamento e Tutorato – SOT](#) – progetta, eroga e monitora tutte le attività di orientamento in ingresso di UNISOB.

Attraverso pratiche formative fondate sulla centralità della persona e che hanno come obiettivo la qualità dei servizi destinati agli studenti e alle studentesse, pone in essere una serie di azioni, strategie e progetti al fine di favorire i processi di sviluppo dell'autonomia decisionale, della comprensione di sé – e, quindi, dell'altro da sé –, del valore delle proprie scelte formative e

professionali, di accrescimento delle competenze di scelta in vista della costruzione di un progetto personale e professionale.

Open Day, fiere e saloni sul territorio, consulenze personalizzate: le numerose azioni del SOT si prefiggono, in primo luogo, di accompagnare i/le giovani nella scelta universitaria e di facilitarla, per garantire loro il pieno successo formativo e per ridurre la dissipazione di risorse ed energie che derivano dagli abbandoni dovuti a una scelta non consapevole.

Il momento di chiusura del percorso di studio di primo livello è solitamente caratterizzato da molte domande e dubbi circa il futuro e, in particolare, circa il futuro e possibile inserimento nel mondo professionale e/o la prosecuzione del percorso di studi.

Con cadenza almeno annuale, viene proposta una giornata di orientamento in itinere/in uscita, organizzata con la collaborazione dei/delle Presidenti, dei/delle docenti di riferimento e dei/delle tutor di tutti i Corsi di laurea magistrali dell'Ateneo, volta a fornire informazioni sugli sbocchi professionali della laurea di primo livello e sugli obiettivi formativi delle lauree di secondo livello. Viene incoraggiata la partecipazione di studentesse e studenti fin dal loro secondo anno di frequenza, per assicurare la massima condivisione delle informazioni utili anche per la scelta dei curricula in cui sono articolati i Corsi di laurea di primo livello e dei loro obiettivi formativi e professionalizzanti funzionali alla scelta dei percorsi di secondo livello.

I singoli Corsi di laurea possono organizzare delle attività dedicate di presentazione dei Corsi, incontri con enti e aziende, seminari su profili di professionalità e ambiti di collocamento.

Per il dettaglio delle attività si rinvia alla pagina del [SOT](#) presente sul sito internet di Ateneo.

#### **b. Orientamento in itinere (tutorato)**

L'UNISOB accompagna gli studenti e le studentesse durante tutto il loro percorso formativo attraverso l'orientamento allo studio e il tutorato negli anni di frequenza, favorendone la proficua partecipazione alla realtà universitaria e rendendoli protagonisti del proprio processo di apprendimento. L'[orientamento in itinere](#) ha una funzione strategica nel contrasto all'insuccesso formativo e nella promozione dello studio. Si pone l'obiettivo di migliorare le condizioni e la qualità dell'apprendimento anche al fine di ridurre i tassi di abbandono, la durata media degli studi e il numero dei fuori corso. Le attività di tutorato perseguono tali scopi sia tramite iniziative dirette a tutti gli studenti e le studentesse, sia tramite iniziative orientate alle esigenze e attitudini individuali. Ma è soprattutto nella dimensione di una didattica orientativa, volta allo sviluppo di competenze e che pone lo studente e la studentessa al centro del processo di insegnamento affinché siano in grado di esercitare un controllo attivo sulla propria vita e sui propri processi di scelta e di sviluppo, che il processo di orientamento, iniziato prima dell'ingresso in Università, prosegue lungo tutto il corso della carriera universitaria.

Tra le azioni dell'orientamento in itinere:

- Didattica orientativa: Imparare con le discipline, e non solo le discipline, per essere capaci di analizzare i propri interessi e le proprie attitudini nei diversi ambiti disciplinari: su tale fondamento si basa la didattica in UNISOB, che così si connota a pieno come orientativa, vale a dire come parte integrante di un processo di orientamento attraverso il quale studenti e studentesse prendono consapevolezza delle proprie potenzialità, competenze e attitudini e le rende la chiave per leggere la realtà, per agire su di essa e per costituire le proprie strategie in prospettiva formativa e professionale.

- Tutorato: L'[équipe di tutor](#) presso UNISOB è composta da: TUTOR DIDATTICI, docenti con competenze specifiche per fornire consulenza in tema di eventi di carriera dello studente e della studentessa (passaggi, trasferimenti, cambi di curriculum o di ordinamento, secondi titoli), e TUTOR DI ATENEO, docenti e/o personale amministrativo con competenze orientative per aiutare studenti e studentesse nell'individuazione dei propri obiettivi (funzione orientativa), per affiancarli nella ricerca delle migliori strategie per il superamento di eventuali incertezze (funzione motivazionale) e per supportarli nell'organizzare lo studio (funzione metodologica).

Tra questi, viene selezionato, per ciascun Corso di studi, almeno un TUTOR DI AMMISSIONE che conduce i colloqui di ingresso in cui vengono verificati i requisiti di ammissione, diretti e indiretti,

la preparazione richiesta in accesso nonché fornite ampie informazioni su obiettivi formativi e professionalizzanti dei Corsi e sulle differenze fra i curricula nei quali i Corsi sono eventualmente articolati. A chi non possieda i requisiti di ammissione viene suggerita una strategia per il loro raggiungimento, obbligatorio per poter ammettere la/il candidata/o. A chi sia nelle condizioni per immatricolarsi, vengono anche fornite delucidazioni sui passaggi amministrativi, nonché offerto un supporto per l'individuazione di crediti a scelta o di esami integrativi che possano essere funzionali al progetto formativo e di collocamento del/della candidato/a.

*Sportelli studente di Dipartimento.* Rappresentano il primo punto di riferimento per le giovani matricole che si rivolgono agli operatori e alle operatrici per ricevere informazioni relative ai servizi, all'offerta formativa, alla didattica, ai tirocini, alle attività laboratoriali e culturali, alle norme amministrative. Un gruppo di figure professionali esperte e formate accolgono gli studenti e le studentesse, rilevano le loro esigenze e richieste, illustrano i servizi e le opportunità a loro disposizione e li indirizzano verso gli uffici di competenza.

### **c. Orientamento in uscita all'Unisob**

L'obiettivo dell'ufficio [Placement Office & Career Service](#) è quello di avvicinare gli/le studenti/studentesse e i/le laureati/laureate al mondo del lavoro, durante il loro percorso curricolare/extracurricolare, attraverso momenti formativi on the job altamente qualificanti allineati agli obiettivi europei al fine di superare lo scenario evidenziato dagli allarmanti dati sulla disoccupazione giovanile, agendo congiuntamente sulla formazione e l'orientamento delle risorse umane e sui meccanismi di Recruiting aziendale.

L'Ufficio Placement Office & Career Service dedica grande attenzione agli/alle utenti, offrendo servizi personalizzati che cercano di rispondere in maniera concreta e mirata alle specifiche esigenze del/della singolo/singola. I principali servizi offerti sono: colloqui di orientamento di primo e secondo livello, supporto ad una efficace redazione del curriculum vitae, adeguata conoscenza delle strategie e degli strumenti di ricerca attiva del lavoro, workshop di orientamento e formazione al lavoro per lo sviluppo di soft skills, attivazione dei tirocini curricolari, extra curricolari e professionalizzanti, momenti di incrocio domanda e offerta, raccordo con i tutor e supporto per l'individuazione delle strutture ospitanti e l'attivazione delle esperienze formative, individuazione di percorsi post lauream.

### **Art. 18 - Counselling**

Il Servizio di Counselling offre un servizio di consulenza psicologica rivolto agli studenti e alle studentesse che attraversano un periodo di disagio emotivo e/o relazionale che influisce negativamente sugli studi. L'obiettivo principale è quello di offrire uno spazio di ascolto e riflessione utile alla comprensione delle difficoltà in atto e all'attivazione di risorse psicologiche per la ripresa del percorso di maturazione personale e accademico. Per informazioni consultare il link del [sito](#).

### **Art. 19 - SAAD - Servizio di Ateneo per le Attività degli studenti e delle studentesse con Disabilità e DSA**

Il Servizio di Ateneo per le Attività degli studenti e studentesse con Disabilità e D.S.A. (SAAD), nasce nel Settembre 2002 in osservanza della Legge n. 17/99 che, a integrazione e modificazione della Legge Quadro n. 104/92, prevede per le Università l'obbligo di predisporre in favore degli studenti e delle studentesse con disabilità una serie di interventi quali: sussidi tecnici e didattici specifici, servizi di tutorato specializzato e trattamento individualizzato per gli esami (mezzi tecnici e prove equipollenti).

Inoltre, in ottemperanza alla Legge 8 ottobre 2010, n. 170, il SAAD offre il supporto agli studenti e alle studentesse con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), individuando le strategie didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché questi possano raggiungere il

successo formativo. È prevista una didattica individualizzata e personalizzata, nonché strumenti compensativi e misure dispensative, atti a favorire il conseguimento degli obiettivi di apprendimento. Per informazioni consultare il link del [sito](#).

#### **Art. 20 - Ulteriori attività di supporto agli studenti e alle studentesse**

Tra le altre iniziative a supporto degli/delle studenti/studentesse ricordiamo:

- a. Sportelli studenti/studentesse di Dipartimento. Rappresentano il primo punto di riferimento per le giovani matricole che si rivolgono agli/alle operatori/operatrici per ricevere informazioni relative ai servizi, all'offerta formativa, alla didattica, ai tirocini, alle attività laboratoriali e culturali, alle norme amministrative. Un gruppo di figure professionali esperte e formate accolgono gli/le studenti/studentesse, rilevano le loro esigenze e richieste, illustrano i servizi e le opportunità a loro disposizione e li indirizzano verso gli uffici di competenza.
- b. [ALSOB](#): è una associazione di studenti e ex alunni che promuove iniziative a favore degli studenti al fine di valorizzare il potenziale culturale, di crescita e di occupazione lavorativa degli studenti e laureati dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa.
- c. Il CdS periodicamente organizza attività di supporto agli studenti e alle studentesse, quali seminari, corsi di [Life Long Learning](#), attività formative che consentono l'acquisizione di punti bonus. Tali attività sono di volta in volta comunicate mediante la pubblicazione di avvisi sulle pagine internet riservate al CdS.
- d. canali ufficiali di comunicazione oltre al sito: gruppi Facebook sia di Dipartimento, che di CdS; GOOGLE MY BUSINESS per ogni Dipartimento; altri canali quali instagram, youtube, linkedin, whatsapp.
- e. [RUN Radio](#): è la web radio di Ateneo fatta dagli/dalle studenti/studentesse e per gli/le studenti/studentesse.

#### **Art. 21 – Norme finali e transitorie**

1. Il presente Regolamento potrà subire variazioni nel caso in cui si rendano necessarie modifiche ordinamentali (PARTE II - OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE) e in relazione a cambiamenti normativi deliberati annualmente dagli Organi accademici riguardanti la PARTE I - ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA QUALITÀ DEL CDS e la PARTE III - NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE DEL CDS.
2. Il presente Regolamento nella parte II fa riferimento all'ordinamento approvato dal Ministero per l'A.A. 2018/2019.
3. L'organo competente per la risoluzione di eventuali controversie interpretative, scaturenti dall'applicazione del presente regolamento, è il Senato Accademico.

## PARTE V - DIDATTICA PROGRAMMATA 2024/2025